

Rassegna del 29/10/2015

Tirreno	I Comuni: «Non ci sono tagli»	...	1
Corriere Fiorentino	Sulla strada a metà dell'Italia di Mezzo - Reportage pa grosseto a Fano - Sulla strada delle tre regioni (che manca all'Italia di Mezzo)	...	2
Nazione Pisa-Pontedera	Sarà. una «brutta» invasione di mostri La mappa degli eventi di Halloween	...	3
Tirreno Pisa	Ora c'è la casa funeraria per aiutare chi ha un lutto	Palotti carlo	4

I SINDACI IN ASSEMBLEA

I Comuni: «Non ci sono tagli»

Fassino (Anci): Finanziaria espansiva dopo anni di spending review

ROMA

Sembra accantonato il tempo delle assemblee dell'Anci critici verso il governo. Oggi con molta chiarezza il presidente dell'Anci e sindaco di Torino, Piero Fassino, non ha esitato a giudicare più che positivamente la legge di Stabilità. «La legge di Stabilità 2016 - ha affermato Fassino con la sua relazione - è ispirata da un approccio nuovo: non affida più al solo contenimento della spesa il compito di rimettere in moto l'economia». Nessuno screzio, anzi piena sintonia, con gli altri due ministri intervenuti ieri, vale a dire il titolare del Viminale Angelino Alfano e quello delle Infrastrutture Graziano Delrio.

La relazione di Fassino ha rivolto sostanzialmente un plauso a una legge di stabilità che ha avuto il coraggio di «puntare su misure espansive in grado di stimolare gli investimenti, sostenendo la domanda e il potere di acquisto, dinamizzando il mercato del lavoro». Per la prima volta, dal 2007 ad oggi, è tornato a dire il presidente dell'Anci, «la legge di bilancio presentata dal governo non è fondata su riduzione di risorse e tagli ai Comuni. Non era così scontato. Non è così per altri comparti della Pubblica amministrazione. Per questo apprezziamo molto la svolta operata dal governo». Ma, ha tenuto a ricordare di fronte alla foltissima platea di sindaci, «alle nostre spalle sta una

lunga stagione di spending review, di misure di austerità, di riduzione di risorse che ha fortemente compresso l'autonomia delle nostre Amministrazioni». Ma non tutto nella finanziaria del governo è filato liscio: «non tutte le criticità nella legge di stabilità - ha puntualizzato Fassino - hanno trovato soluzione. La criticità più acuta riguarda la condizione finanziaria delle Province e degli enti di Area Vasta».

La fase senza attriti tra esecutivo e Sindaci è stata confermata da Angelino Alfano, secondo il quale «i Sindaci sono la homepage dell'Italia». Ma al di là di questo il ministro ha proposto ai sindaci un patto complesso, capace di operare sul fronte della legalità, per il territorio, per l'efficienza dei servizi, l'immigrazione, la legalità e la sicurezza urbana». Poi ha ricordato che «con Anci abbiamo deciso di fare insieme una legge sulla sicurezza urbana, che si occuperà in particolare di decoro urbano, soprattutto dei *writers*, e di accattonaggio molesto». Partita più semplice per il ministro Delrio, che alle sue spalle vanta un passato di sindaco e di presidente Anci. Con «affetto e considerazione», ha ricordato i sacrifici fatti da Palazzo Chigi in sede di legge di stabilità: «veniamo da 7 anni di tagli e non riuscire a farli mentre l'economia del Paese è a zero virgola non è poco. Il fatto di aver realizzato un investimento sui Comuni sarà utile per il Paese intero», ha sottolineato.



Piero Fassino, presidente del'Anci, durante il suo intervento



VIAGGIO DA GROSSETO A FANO

Sulla strada a metà dell'Italia di Mezzo

REPORTAGE DA GROSSETO A FANO

Sulla strada delle tre regioni (che manca all'Italia di Mezzo)

La chiamano Strada Europea 78. Ma fino a oggi, quando Anas dovrebbe presentare il progetto al ministero delle Infrastrutture, è stata solo un'idea o quasi. La Grosseto-Fano, la superstrada dei Due Mari, per ora esiste solo sui cartelli e su certe mappe: E78. Nella realtà è una strada a puntate, tra tratti a quattro corsie e stradine strette, con tornanti, stop, semafori e gli immancabili imbottigliamenti. E con un enorme ostacolo che la taglia in due, gli Appennini: la galleria sotto le montagne è rimasta incompleta, mancano gli investimenti. Ecco quello che manca all'Italia di Mezzo immaginata dal governatore toscano Enrico Rossi, la super Regione Toscana-Umbria-Marche: infrastrutture. Come la E78: Grosseto, Siena, Arezzo, da una parte, Urbino, Fano, Ancona, Pesaro, dall'altra.

Il tratto toscano

Si parte da Grosseto, con 28 chilometri di superstrada nuova di zecca. Quattro corsie, asfalto perfetto. Sembra il Nord Europa. Ma già a Civitella Marittima si torna in Italia: «Attenzione, viabilità modificata per km 11+500». In realtà sono 20. Perché, con i cantieri che lavorano al raddoppio, la galleria di Pari è chiusa da agosto per dei cedimenti: risultato, 7 chilometri di deviazione su una stradina di montagna, con pendenze fino al 20 per cento, in cui si viaggia a 35 all'ora. I lavori almeno vanno: ruspe, operai, camion, cavalcavia in costruzione, nuvoloni di polvere. Dalla riserva naturale del Basso Merse in poi, invece, il raddoppio è ancora solo un progetto. E non si fa nulla per rendere fluido il traffico: lunghissimi rettilinei, zero possibilità di sorpasso. Se sedì dietro a un camion

ci resti. Prima di Siena, un breve tratto a 4 corsie. Poi il viaggio devia verso Arezzo, sulla Siena Bettolle, ancora 4 corsie. Il vecchio progetto prevedeva una superstrada dall'uscita di Rigomagno fino a Monte San Savino: su uno stradario stampato a fine anni '90 c'è il disegno di una strada a quattro corsie; è colorata di bianco, vuol dire che è una di quelle superstrade che stanno per essere costruite di lì a poco. Invece non ci sarà mai: per risparmiare, si dovrà passare dall'Autostrada, così prevede l'ultima versione del piano. Ma a Rigomagno, un bel cartello indica «Arezzo». Così chi non è di zona allo svincolo esce e si ritrova in un groviglio di stradine, passaggi a livello e semafori. Solo da Monte San Savino si rientra nelle 4 corsie, con un fondo così pieno di buche da far impallidire persino all'Autopalio. Dieci chilometri per arrivare a San Zeno ed entrare nella circonvallazione cittadina di Arezzo. Rotonde, traffico, 13 chilometri di strada normale, direzione Umbria. Prima di arrivare al confine, altri 12 chilometri a 4 corsie, fino a Le Ville, dove si torna in una strada stretta, tra i camion, con un passo sui 40 all'ora. Una strada a singhiozzi.

Umbria-Marche

Oltre confine c'è l'eterna vicenda della galleria della Guinza, sei chilometri sotto le montagne per andare da San Giustino, in Umbria, fino alle Marche. Il progetto risale agli anni '80, lo scavo è finito nel 2004. Tante inaugurazioni, ma la galleria è ancora allo stato grezzo. Così il viaggio si inerpicia lungo le «scalette» del passo di Bocca Trabaria, 1.049 metri di altitudine. Almeno il fondo stradale è buono: tra Umbria e Marche è

ancora pieno di case cantoniere rosse. Ma per fare il passo, da San Giustino a Mercatello sul Metauro, l'altra bocca della galleria, ci vogliono 41 minuti. 32 chilometri, anziché i 16 che si farebbero se la galleria ci fosse. «Manca l'asfalto — raccontano i mercatellesi — Ora hanno sbarrato tutto, fino a poco tempo fa c'era gente che, di nascosto, passava di là sotto per andare in Umbria». Leggenda o verità, ci sono le reti per impedire il passaggio e i lavori sono fermi. Un pezzo di cavalcavia si spegne in un campo. Da lì, il viaggio riprende per una strada più dritta, ma sempre a due corsie: Sant'Angelo in Vado, Urbina, Fermignano, un paesino dietro l'altro, tra semafori, rotonde, decine di autovelox. Anche l'asfalto cambia: qui le buche sono cugine di quelle delle strade toscane. Lambita Urbino, si entra nell'ultimo tratto a quattro corsie, quello che porta dritto a Fano. Accanto alla superstrada, spariscono i campi di cavoli: ecco le fabbriche, una dietro l'altra, le Marche dell'economia che cresce. Si incrocia l'autostrada adriatica: Pesaro, la riviera romagnola, Ancona con il suo porto, sono a due passi. Poi finalmente Fano, con la spiaggia di sassi, il laboratorio di biologia marina, le mura di Augusto, l'eredità dei Malatesta; una cittadina che non fa provincia ma ha più abitanti di Siena. Da Grosseto a qui sono 280 chilometri, 4 ore e 19 mi-



nuti. Con la superstrada, e la Guinza fosse aperta, basterebbero 2 ore e 20 minuti.

Cosa ne sarà

Il tratto toscano, che oggi per il 40 per cento non è di superstrada, un giorno sarà tutto a 4 corsie; ma lo svincolo di Rigomagno non ci sarà: si passerà dall'A1. Nelle Marche, tra Mercatello sul Metauro e Fermignano, niente raddoppio. Perché i 4 miliardi che servirebbero per finire la Grosseto Fano non si sono mai trovati. Così, dal ministero delle Infrastrutture si è deciso di investire un miliardo e mezzo per sbloc-

care i punti critici. A partire dalla galleria della Guinza. Un progetto da terminare entro il 2021. Pensare che Luca Cersicoli, il presidente della Regione Marche, racconta che Imab, un grosso mobilificio locale, una trentina di anni fa scelse di aprire i battenti a Fermignano in vista dell'imminente Fano-Grosseto. «Stavolta però il piano sembra finalmente concreto», dice il governatore. Anche l'assessore toscano ai Trasporti, Vincenzo Ceccarelli, è ottimista. Sarà la volta buona per la strada dell'Italia di Mezzo?

Giulio Gori

di **Giulio Gori**



a pagina 5



Un cavalcavia sul lato marchigiano della galleria della Guinza, a Mercatello sul Metauro. Il cantiere è fermo da anni e la strada finisce in un campo

La mappa



I tornanti del passo di Bocca Trabaria



Coda a un semaforo di Fermignano



L'asfalto della Monte San Savino-Arezzo



Uno dei cantieri sulla Grosseto-Siena

SABATO DI PAURA IN VALDERA E CUIOIO

Sarà una «brutta» invasione di mostri La mappa degli eventi di Halloween

LA NOTTE più stregata dell'anno sta arrivando e nessuno si fa trovare impreparato! E' il comune di Buti a dare il via ai festeggiamenti nella biblioteca comunale "Mau-ro Monni" oggi dalle ore 16.30, in collaborazione con il centro anziani "Il cantiere della memoria"; saranno realizzate simpatiche borse porta dolcetti, laboratori a tema, un angolo trucchi per i più piccoli ed una golosa merenda insieme. Pontedera, invece, allestirà il centro della città sabato dalle ore 16, con "Halloween in città. Dolcetto o scherzetto?", grazie al gruppo culturale ricreativo il Mattone, le associazioni di categoria Confesercenti e Confcommercio e con il patrocinio del comune di Pontedera: non mancheranno mercatini delle zucche, aperihalloween ed una simpatica animazione per tutti i più piccoli. Nell'occasione la libreria Roma alle ore 18.30 con la presentazione del libro "Per sempre" di Piergiorgio Di Maio, maestro del non italiano, pubblicato dalla casa editrice Elena Ferrante e Svetlana Alexievich (premio Nobel 2015); la presentazione avverrà presso il bar Canova all'angolo via Misericordia/via Roma. Altra iniziativa pontederese è quella organizzata dall'atelier di Marisa Poletti: a partire dalle ore 16 un buffet a tema, gadgets ed alle 19 un'estrazione di buoni acquisto da 150 euro e per i più piccoli tanti dolci

getti. A seguire, dalle ore 19.30, tra le arcate della vecchia Fornace a La Rotta, continueranno i momenti di festa del Mattone all'insegna di dolci, musica, spettacoli e vinbrulè. Per rendere più agevole lo spostamento dal centro di Pontedera a La Rotta, non mancherà il servizio navetta dalla piazza del mercato al parco fluviale, dalle 19.30 alle 24. "Una notte in biblioteca: alla scoperta delle storie da brividi"; è Calcinaia ad organizzare dalle ore 21.30 per tutte le bambine ed i bambini delle quarte elementari delle scuole di Calcinaia e Fornacette caccia al tesoro e letture animate, con tanto di pernottamento e colazione al mattino. L'evento è organizzato dalla biblioteca P.P.Pasolini, con la collaborazione dell'associazione Agisco e della cooperativa Itinera; la partecipazione è a numero chiuso riservata ad i primi venti iscritti.

Torna ancora l'appuntamento con l'halloween stibbiese presso il circolo G. Monti con una cena sociale di autofinanziamento e menù studiato per l'occasione. Dopo, per chi vuole rimanere sveglio e vivere la notte degli spiriti, il dj set di Andrea Tuccini, in arte Belvedere. Tanta allegria e singolari scenografie per l'occasione. Il costo della cena è di euro 10 per i bambini e 20 per gli adulti. San Miniato non manca all'appello con una festa da brivido e dolcetti presso il circolo Cheli.

Simona Salzano De Luna



Ora c'è la casa funeraria per aiutare chi ha un lutto

L'ha realizzata l'impresa Magnani, al taglio del nastro i sindaci di Vicopisano e Calcinaia. Un servizio un po' in stile America, il secondo in tutta la Toscana

di Carlo Palotti

► VICOPISSANO

Cambia la società e le attese delle persone diventano diverse, anche quando c'è di mezzo la morte. Nei giorni scorsi è stata inaugurata a Vicopisano la seconda casa funeraria della Toscana. Una struttura privata dell'Impresa funebre Magnani nata per dare maggiore sollievo ai familiari dei defunti, ma che al contempo, risponde alle disposizioni di legge regionali in materia funeraria e di polizia mortuaria.

Se da una parte restano obbligatori i vari servizi mortuari pubblici interni ai presidi di ricovero ospedaliero (che devono garantire dei locali di osservazione e sosta delle salme, delle camere ardenti, dei locali di preparazione per il personale, dei servizi igienici necessari sia per i lavoratori che per i parenti del defunto, delle sale per le onoranze funebri al feretro); dall'altra, la regione Toscana, per mezzo dei comuni sul suo territorio, promuove la realizzazione e il funzionamento di strutture nell'ambito delle quali, su istanza del familiare del defunto, possano tenersi riti per il commiato. Queste case funerarie devono rispondere alla stessa legislazione in materia e sono promosse dalla regione per ovviare ad alcuni problemi della nostra epoca:

come l'inadeguatezza di alcune strutture pubbliche, o di quella delle abitazioni in cui è spirato il morto.

Le case funerarie possono essere utilizzate anche per l'esposizione e la custodia delle salme e sono in ogni caso, fruibili da chiunque ne faccia richiesta, senza discriminazione di alcun tipo. Di certo per Leonardo Magnani la casa funeraria è stata un investimento (circa 900mila euro di spesa) che guarda al futuro: «Un po' come negli Usa, ma anche in molti altri Paesi - dice il proprietario dell'Impresa funebre Magnani - anche da noi si sta diffondendo questo genere di servizio. Io, ma mio padre prima di me, da sessanta anni lavoriamo in questo settore e conosciamo bene le esigenze delle persone». Presenti all'inaugurazione anche il sindaco di Vicopisano Juri Taglioli ed il sindaco di Calcinaia Lucia Ciampi. «Sul territorio che copriamo con i nostri servizi - continua Magnani - non esistono celle frigorifere atte alla conservazione dei cadaveri e questo vale per i comuni di Vicopisano, Bientina, Calcinaia, Buti, Santa Maria a Monte. Date le lunghe attese per le cremazioni, garantiremo anche l'idonea sosta delle salme costrette spesso in luoghi non adatti come le cappelle dei cimiteri».

Carlo Palotti

